

Brevi

La classifica dei vitigni più coltivati d'Italia secondo UIV

di: Redazione

29 giugno 2016



Sulle curiose parentele tra la Toscana, nel dettaglio il Sangiovese, e la Sicilia avevamo già accennato in un precedente articolo sui vitigni reliquia (**vedi qui**).

La questione ci interessa, pur marginalmente, perché non ci è sfuggita l'interessante **classifica dei vitigni più coltivati d'Italia** secondo l'**Unione Italiana Vini** e pubblicata dal Corriere Vinicolo. Mettendoli, anzi, a confronto con i dati del 2010.

Quali sono, dunque, i vitigni più coltivati nel 2015?

Ebbene, il principale vitigno d'Italia è – e resta – il **Sangiovese**, il quale copre 53.865 dei 637.634 ettari vitati complessivamente lungo tutta la Penisola. C'è un però: sul 2010, quando gli ettari vitati erano 71.558, perde il 24,7% delle superfici. Non è poco.

Subito dietro, al secondo posto, i **Trebbiano** (varie famiglie), con 42.144 ettari. Sul 2010 perdono il 27,4%.

Sale al terzo posto la Sicilia con il **Catarratto**, a quota 32.222 ettari, contro i 34.794 del 2010. Ma gli ettari sono in calo, più precisamente del 7,4%. Il fatto è che il **Montepulciano** scende al quarto posto a 27.434 ettari, contro i 34.824 precedenti; quindi un calo del 21%.

A fare il boom sono invece due vitigni a bacca bianca: al quinto e sesto posto la **Glera** e il **Pinot Grigio**. La prima passa dai 19.621 ettari del 2010 ai 26.571 ettari del 2015 (+35,4%); mentre il secondo passa dai 17.281 ettari del 2010 ai 24.501 del 2015 (+41,8%). E' l'unico vitigno internazionale a crescere.

Al settimo posto il **Merlot**, con 23.631 ettari, segna un calo del 15,7% sul 2010; mentre lo **Chardonnay** si attesta all'ottavo posto, crescendo dell'1,8% per una superficie complessiva di 20.056 ettari.

Al nono, decimo e undicesimo posto tre autoctoni, la **Barbera**, il **Negroamaro** e il **Primitivo**. Il primo perde il 10,2% passando a 18.431 ettari, mentre gli altri due crescono rispettivamente del 52,7% e del 33,4%, a quota 17.504 e 16.321 ettari. Un salto non da poco!

Al dodicesimo posto il siciliano **Nero d'Avola**, che perde l'8% passando da 16.595 ettari a 15.274 ettari.

La classifica completa: <http://www.uiv.it/i-principali-vitigni-coltivati-in-italia-nel-2015>.